Il musicista futurista BALILLA PRATELLA

Mentre la critica discute sulle originalissime *Poesie Elettriche* del poeta futurista Corrado Govoni e sul veramente impressionante romanzo di un altro futurista, Aldo Palazzeschi: *Il Codice di Perelà*, le più violente e le più infiammate polemiche s'intrecciano, negli ambienti musicali, intorno ai due eloquenti e formidabili manifesti futuristi del musicista Balilla Pratella.

Ci sembra opportuno citare le idee rivoluzionarie del musicista futurista Balilla Pratella, notissimo per aver vinto il premio di 10.000 lire del concorso Baruzzi colla sua opera futurista *Sina 'd Vargoûn*, che ottenne un successo entusiastico al Teatro Comunale di Bologna:

1) Convincere i giovani compositori a disertare Licei, Conservatorî e Accademie musicali, e a considerare lo studio libero come unico mezzo di rigenerazione;

2) Combattere con un assiduo disprezzo i critici, fatalmente venali e ignoranti, liberando il pubblico dall'influenza malefica dei loro scritti;

3) Spingere i giovani compositori a ribellarsi contro i grandi editori, che, dopo avere imposto loro un orrore profondo per l'originalità creatrice, un disprezzo ironico per l'arte, una adorazione assoluta per i differenti cretinismi del pubblico, li incatena, per mezzo di contratti-capestro, ai piedi di questi due grandi modelli di cartapesta: Giacomo Puccini e Umberto Giordano;

4) Distruggere il pregiudizio della musica *fatta bene* — rettorica ed impotenza — proclamando un concetto unico di musica futurista, cioè assolutamente diversa da quella fatta finora. Distruggere i valori dottrinarî accademici e soporiferi, dichiarando odiosa, stupida e vile la frase: « Torniamo all'antico »;

5) Proclamare che il regno del cantante deve finire e che l'importanza del cantante rispetto all'opera d'arte corrisponde all'importanza di uno strumento dell'orchestra;

6) Trasformare il titolo e il valore di *libretto d'opera* nel titolo e valore di *poema drammatico per la musica*, sostituendo alle metriche fisse il verso libero. Ogni operista d'altronde, deve essere autore del proprio poema;

7) Combattere categoricamente le ricostruzioni storiche e l'allestimento scenico tradizionale e dichiarare stupido il disprezzo che si ha pel costume contemporaneo;

8) Combattere le romanze del genere Tosti e Costa, le stomachevoli canzonette napoletane e la musica sacra, che non avendo più alcuna ragione di essere è diventata monopolio esclusivo d'impotenti direttori di Conservatorio;

9) Provocare nei pubblici un'ostilità sempre crescente contro le esumazioni di opere vecchie che vietano l'apparizione dei maestri novatori, ed esaltare tutto ciò che in musica appaia originale e rivoluzionario, ritenendo un onore l'ingiuria e l'ironia dei moribondi e degli opportunisti;

10) Bisogna concepire la melodia quale una *sintesi dell'armonia*;

11) Considerare la enarmonia come una magnifica conquista del futurismo;

12) Infrangere il dominio del ritmo di danza, considerando questo ritmo quale un particolare del ritmo libero, come il ritmo dell'endecasillabo può essere un particolare della strofa in versi liberi;

13) Con la fusione dell'armonia e del contrappunto, creare la polifonia in un senso assoluto, non mai osato fino ad oggi;

14) Impossessarsi di tutti i valori espressivi tecnici e dinamici dell'orchestra, e considerare l'istrumentazione sotto l'aspetto di universo sonoro incessantemente mobile e costituente un unico tutto per la fusione effettiva di tutte le sue parti.

15) Portare nella musica tutti i nuovi atteggiamenti della natura, sempre diversamente domata dall'uomo per virtù delle incessanti scoperte scientifiche. Dare l'anima musicale delle folle, dei grandi cantieri industriali, dei treni, dei transatlantici, delle corazzate, degli automobili e degli aeroplani. Aggiungere ai grandi motivi centrali del poema musicale il dominio della Macchina ed il regno vittorioso della Elettricità.

Se Ella, onorevole collega, desidera ricevere **Il Codice di Perelà**, romanzo del poeta futurista **Aldo Palazzeschi**, più **Distruzione**, poemi futuristi del poeta Marinetti, col resoconto del processo e dell'assoluzione di **Mafarka il futurista**, non avrà che a mandarci in via Senato, n. 2, Milano, una copia del suo giornale, contenente il presente cenno **pubblicato per intero.**